

MONDO

Nsa, tracciati centinaia di milioni di cellulari

- L'agenzia può elaborare 5 miliardi di dati telefonici in 24 ore: può localizzare ogni singola utenza in ogni istante su tutto il pianeta
- Le rivelazioni del Washington Post sulla scia del Datagate

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Parrucca, occhiali scuri, generalità false, voce alterata, giri di parole, messaggi in codice, massima attenzione a non farsi notare o riconoscere. Tutto inutile. Non rendetevi ridicoli. Nulla sfugge al cervellone di Fort Meade, in Maryland, dove la Nsa (National Security Agency) americana ha il suo quartier generale. Basta che accendiate un attimo il cellulare, e tutti i trucchi escogitati per far perdere le vostre tracce risulteranno vani. La presenza nel luogo dove credevate di potere impunemente delinquere in perfetto incognito è già stata registrata, assieme a quella di tanti individui che diversamente da voi non avevano motivo alcuno di nascondersi o passare inosservati.

Sono le ultime succose gocce nello stillicidio di rivelazioni giornalistiche sullo spionaggio cibernetico a stelle e strisce. Come la maggior parte delle precedenti, si basano sui documenti passati ad alcuni media inglesi e statunitensi da Edward Snowden, ex-collaboratore in-



La Nsa è al centro delle rivelazioni dell'ex analista Edward Snowden FOTO AP

USA

Cure gratis, diplomatici russi truffano Medicaid

Medicaid truffata dai diplomatici russi. Nel Southern District di New York, 49 persone sono state accusate di aver partecipato a una frode ai danni del programma federale sanitario degli Stati Uniti dedicato alla fascia più povera della popolazione.

Secondo il Wall Street Journal, Medicaid sarebbe stata truffata per circa 1,5 milioni di dollari dal 2004. Tra le persone coinvolte, più di trenta tra attuali ed ex diplomatici russi e i loro coniugi. Tutti gli accusati avrebbero

dichiarato redditi molto più bassi di quelli reali, ottenendo prestazioni mediche di cui non avrebbero dovuto beneficiare.

Nessuno è stato comunque arrestato e solo undici diplomatici si trovano ancora negli Stati Uniti.

L'assistenza sanitaria offerta da Medicaid è dedicata solo alle persone che non sono in grado di pagarsi un'assicurazione sanitaria. Il sistema è tuttora in vigore, anche dopo l'approvazione della riforma Obama.

formatico della Nsa, fuggito alcuni mesi fa all'estero e approdato dopo rocambolesche vicende in Russia, dove ha ottenuto asilo temporaneo.

Il database della Nsa ogni giorno rintraccia automaticamente e conserva in memoria le coordinate geografiche dei siti da cui sono partite o arrivate sino a cinque miliardi di chiamate. Il programma che consente questo formidabile accumulo di informazioni ha un nome quasi amichevole: Co-Traveler, qualcosa come compagno di viaggio.

PRIVACY ADDIO

Una parte infinitamente minuscola di quei dati hanno rilevanza nel perseguire malviventi e terroristi. Tutto il resto è una mastodontica violazione della privacy, benché la Nsa la giustifichi come inevitabile corollario tecnologico di un meccanismo che ha finalità completamente diverse. L'agenzia, spiega al Washington Post un suo anonimo funzionario, non punta deliberatamente a individuare gli spostamenti delle persone. Ciò avviene «incidentalmente», perché è impossibile scremare a priori i pochissimi dati utili dai tantissimi superflui. Magari fosse possibile una selezione più accurata, lasciano intendere alla Nsa, i cui esperti già nel maggio 2012 lamentavano la difficoltà nello smaltire l'immensa mole di materiali. L'afflusso «va oltre le nostre capacità di processarli e archivarli». Oggi la memoria dello specifico database riservato per quel tipo di informazioni ha un'ampiezza di 27 terabyte.

I responsabili della Nsa magnificano la raffinatezza dei loro strumenti elettronici, collegati ai principali network di telefonia mobile americani e internazionali. Sostanziosissime tecniche di elaborazione matematica permettono di scoprire contatti o contiguità fisica fra persone sospettate di attività illecite, collegan-

do i dati sulla loro contemporanea presenza nella stessa località, grazie ai segnali involontariamente mandati usando il telefonino. Certamente utile nella lotta alla criminalità comune e politica.

Ma le associazioni per la tutela dei diritti civili vedono il problema da un'altra angolazione. Chris Soghoian, collaboratore scientifico della American Civil Liberties Union descrive in maniera coloritamente paradossale la penosa situazione in cui l'invadenza di certi metodi di intelligence costringe il comune cittadino: «Chiunque tenga alla propria privacy, può scrivere e-mail in codice o celare la propria identità in rete, ma l'unico modo per rendersi irreperibili è quello di disconnettersi completamente dal sistema di comunicazione moderno e rifiugiarsi in una caverna». Secondo l'associazione, «il governo dovrebbe prendere di mira gli individui sospetti» e non ricorrere a rastrellamenti informativi così ampi da intaccare inevitabilmente la vita privata di «un enorme numero di innocenti».

Anche nel settore delle telecomunicazioni alcuni soggetti criticano le eccessive interferenze dell'autorità pubblica. Brad Smith, consulente legale di Microsoft, paragona l'invadenza governativa ai problemi di sicurezza posti dai virus e dagli attacchi hackers, e annuncia che l'azienda si riserva di contestare future richieste di tacere ai clienti eventuali controlli in corso sui loro account.

Proteste nel mondo politico. Tre senatori democratici, Ron Wyden, Mark Udall, Barbara Mikulski, hanno proposto un emendamento alla legge sulle spese per la Difesa nel 2014. Lo scopo è di imporre alle agenzie di intelligence di denunciare se abbiano raccolto (o intendano raccogliere) informazioni sui movimenti di cittadini americani «che non abbiano evidenti connessioni con attività sospette».

Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

Promuovere le donne nella tua Regione

www.saperidelledonnetoscane.it

Promuovere le donne nella tua regione... è possibile. Come?

Grazie alla Banca dei Saperi delle donne, il portale che raccoglie i curricula delle donne che vogliono segnalare le proprie esperienze professionali

Iscriversi serve a proporre la tua presenza nei Consigli di Amministrazione (CdA) e negli Organi Consultivi di società e di altri organismi degli Enti Pubblici e/o Partecipati

La presenza delle donne è un presupposto indispensabile per favorire la crescita, la trasparenza e la competitività

Per una società migliore per le donne e per gli uomini iscriviti alla Banca dei Saperi delle Donne

«La Ue non vale per i romeni»

- Da gennaio cadono i limiti alla circolazione per i cittadini di Sofia e Bucarest, Londra non ci sta

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Nella Ue il diritto alla libera circolazione vale per beni, capitali e servizi, ma non per bulgari e romeni, anche se questi sono cittadini europei a pieno titolo dal 2007. È questa la tesi sostenuta dalla ministra degli Interni britannica Theresa May nella discussione di ieri a Bruxelles con i colleghi dell'Ue e con la Commissione. A pochi mesi dalle elezioni europee di maggio dell'anno prossimo, in cui si prevede un'impennata dei partiti populistici, il dibattito politico sull'immigrazione diventa sempre più acceso. L'offensiva è stata lanciata la settimana scorsa dal premier conservatore britannico David Cameron, che ha annunciato con un articolo sul quotidiano *Financial Times* i piani del governo per limitare i sussidi di disoccupazione e gli altri benefici del welfare agli immigrati europei. A partire dal primo gennaio finiscono le restrizioni alla libera circolazione di bulgari e romeni. I Paesi dell'Est Europa infatti non solo hanno dovuto aspettare dieci anni e rispettare migliaia di condizioni per entrare nella Ue, ma una volta entrati con tanto di cerimonie e referendum sono stati trattati come cittadini di serie B ed è stata concessa la possibilità ai vecchi Stati membri di limitare per diversi anni il diritto alla libera circolazione.

Ora che anche quest'ultima penitenza sta per finire i conservatori britannici hanno lanciato l'allarme sul rischio improbabile di immigrazioni di massa che manderebbero in tilt il sistema del welfare. Un tema caro al partito di estrema destra Ukip (Partito dell'Indipendenza del Regno Unito) e alla frangia più dura dei Tory. Il risultato è la messa in discussione del diritto europeo della libera cir-



David Cameron FOTO REUTERS

colazione, che nella riunione del Consiglio Affari interni a Bruxelles ha contrapposto Gran Bretagna e alcuni Stati membri alla Commissione. «Dobbiamo cambiare il modo in cui opera la libera circolazione all'interno della Ue», ha spiegato la ministra degli Interni britannica Theresa May. «ad esempio bisogna richiedere agli Stati membri di raggiunge-

...
Cameron teme l'assalto al proprio sistema di assistenza sociale E Berlino gli fa sponda

re un certo livello di reddito per poter aver pieno accesso ai diritti di libera circolazione». Inoltre, ha aggiunto May, «bisognerebbe permettere ai governi di mettere dei tetti ai permessi di entrata (dei cittadini Ue, ndr) se ci sono problemi relativi all'immigrazione economica».

ALTERNATIVE ALLA TEDESCA

Il collega tedesco Hans-Peter Friedrich ha appoggiato l'iniziativa sostenendo che è necessaria «una soluzione comune sulla protezione della libertà di circolazione, e sulla prevenzione degli abusi», arrivando a minacciare «se necessario» una soluzione «al di fuori delle strutture della Ue», cioè un accordo tra governi che scavalchi il diritto della Commissione europea di far rispettare i diritti sanciti dai Trattati. Secondo la commissaria europea alla Giustizia, la lussemburghese Viviane Reding, l'attacco alle leggi comunitarie è strumentale e superfluo perché gli Stati membri avrebbero tutti i mezzi per evitare abusi ai loro sistemi di protezione sociale senza per questo tornare all'Europa delle frontiere. «La libera circolazione è un diritto basilare del mercato interno - ha ricordato Reding - vale per i beni, per i servizi, per i capitali e anche per gli esseri umani e non è in discussione». La commissaria ha aggiunto che «in alcuni Stati membri le leggi sull'accesso al welfare sono troppo vaghe» e che «combatte le frodi è possibile senza violare la legislazione europea».

La questione immigrazione è la più gettonata nelle dichiarazioni. Ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano è arrivato a Bruxelles vantando di aver costretto la Ue ad approvare controlli più severi sugli immigrati irregolari nel Mediterraneo, ma poi non ha partecipato alla discussione con i colleghi sul dopo Lampedusa per poter tornare a Roma a presentare il simbolo del suo nuovo partito.